

Data	Testata	Edizione	Pagina
02.02.16	Gazzetta del Sud	RC	28

Siderno, l'impietoso report dell'Osservatorio ambientale

# Torrente Novito, una discarica

Due chilometri e mezzo di reflui fognari, scarti industriali e rifiuti pericolosi

**Aristide Bava**  
**SIDERNO**

Lungo il greto del torrente Novito, a metà strada tra Siderno e Locri esiste una situazione di estremo degrado ambientale. La denuncia è del presidente dell'Osservatorio ambientale per il Diritto alla vita, Arturo Rocca, che con un gruppo di volontari ha effettuato nei giorni scorsi una perlustrazione per un lungo tratto (circa due chilometri e mezzo) dell'alveo del torrente Novito, sia dal lato Siderno, in direzione mare-monte, che dal lato Locri, in senso contrario, ed hanno avuto modo di constatare un elevato grado di degrado ambientale.

I volontari dell'Osservatorio hanno anche fotografato i cumuli più "sostanziosi" dei rifiuti che sono sparsi su tutto il tratto percorso e che risultano costituiti in prevalenza da materiali di risulta da lavori edili e scarti di lavorazioni, sia agricole che industriali. Assieme a questi

materiali degradabili dannosi e pericolosi quali plastica, pneumatici, molti vetri rotti e tantissime lastre di copertura in eternit. Lungo l'alveo del Novito sono stati constatati anche evidenti segni di combustione di gomme e suppellettili e larghi getti di cemento da lavatura.

L'Osservatorio denuncia peraltro che parte della zona in questione è zona "Sic", ovvero Sito di interesse comunitario, (It9350135 Vallata del Novito e Monte Mutolo). Il sopralluogo è stato effettuato in vista della giornata mondiale delle zone umide che si celebra il 2 febbraio e coincide con la data della sottoscrizione della Convenzione di Ramsar in Iran (2 febbraio 1971) con cui si in-

**Il Comune di Locri ha subito avviato i lavori per la riparazione di una falla nella tubazione**

traprese la tutela a livello mondiale delle aree umide particolarmente importanti per la conservazione della biodiversità.

Dopo la perlustrazione l'Osservatorio ha segnalato, via Pec, la situazione a tutti i soggetti coinvolti nella responsabilità del rispetto dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini affinché si attivino con sollecitudine per rimuovere le cause dell'inquinamento ampiamente documentato, come si diceva, da molte fotografie.

Nel contempo il presidente dell'Osservatorio Arturo Rocca ha lanciato un appello anche a tutti i cittadini «a voler essere vigili e protagonisti nella tutela dell'ambiente che è direttamente collegato alla salute ed alla qualità della vita» e ha richiamato con forza quanto affermato dal vescovo di Locri-Gerace, mons. Francesco Oliva, nella sua lettera pastorale del 25 gennaio, quando citando l'«indignarsi non basta» di Pietro Ingrao ha ribadito che

## In municipio

### Incontro preparatorio degli eventi pasquali

● Domani presso la sala del consiglio comunale di Siderno, avrà luogo una riunione programmata dall'amministrazione comunale in vista delle iniziative che si intendono programmare per la Pasqua. L'assessore alla cultura Ercole Macrì intende coinvolgere nella organizzazione oltre che le associazioni locali e i commercianti, tutti i cittadini interessati e per questo motivo ha invitato la cittadinanza a partecipare. L'incontro, in vista del quale si è già svolta una assemblea della Consulta comunale in cui sono state avanzate le proposte di massima, avrà inizio alle 18.

«occorre partecipare alla vita pubblica con lealtà, abnegazione e forza di sacrificio».

Tra le altre cose la nota stampa dell'Osservatorio aveva anche segnalato «che una gran parte dei reflui della città di Locri, che dovrebbero essere smaltiti dal depuratore consortile di Siderno finiscono da tempo direttamente sull'alveo del torrente tanto da avere creato un'ampia zona maleodorante e malsana con inquinamento anche del braccio di mare antistante la foce».

In serata è stato poi precisato che nella stessa giornata di ieri il Comune di Locri «ha prontamente avviato i lavori per la riparazione della falla nella tubazione che porta i reflui al depuratore consortile di Siderno».

Resta adesso la necessità di "recuperare" il territorio degradato e, soprattutto, impedire che in futuro si continui ad utilizzare quella zona come discarica a cielo aperto. ◀